

community

La Chiesa Neo-Apostolica attorno al globo

03/2016/IT



Vincere con Cristo: Esserci è tutto

Servizio divino in Angola:
Riscattati a caro prezzo

Dal Catechismo
La dottrina riguardante le
cose future

Aspetti storici del
Cristianesimo

Chiesa Neo-Apostolica
Internazionale



Esserci è tutto

Cari fratelli e sorelle,

nelle lettere del Nuovo Testamento ritroviamo numerosi indizi che ci spiegano come si può vincere con Cristo.

Quivi si svela il bilancio di vita dell'apostolo Paolo: "Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia" (cfr. 2 Timoteo 4:7+8).

"Vincere" nella fede non significa essere il migliore di tutti, bensì perseverare e giungere alla meta.

Le epistole ai Corinzi (9:25+26), agli Ebrei (12:1) e ai Filippesi (3:13+14) rinviano alla metafora dello sportivo e del combattimento. Esse ci offrono degli aiuti per allenare la nostra resistenza. Chi vuole persistere sino alla meta, deve

- conoscere l'obiettivo. Desideriamo entrare nella magnificenza eterna. Quindi dobbiamo assomigliare sempre più a Cristo. Ci occupiamo abbastanza di questo punto?;
- conservare nel mirino l'obiettivo: non lasciamoci distogliere dalla via da grida di gioia rispettivamente da ondate di fischi;

Contenuti

Servizio divino in Africa

Riscattati a caro prezzo 3

Dottrina

La dottrina riguardante le cose future 9

Aspetti storici del Cristianesimo 11



Photo: ÉNA Internationale

- suddividere il percorso: non deve scoraggiare il fatto di essere ancora lontani dall'indole di Gesù. Fissiamoci del continuo su una singola caratteristica per vivere in modo molto consapevole in base a essa;
- ripartire le forze. Se ci si sente sopraffatti nella vita di fede, allora sarà opportuno ritirarsi un po' dalle cose materiali per concentrarsi su quelle spirituali;
- buttare la zavorra: Il senso di colpa e l'inconciliabilità rendono difficile progredire sul cammino. Cerchiamo dunque il perdono e regaliamolo agli altri!;
- mantenere la dieta: Quale cibo ci rafforza sul percorso della fede? Assumiamo nell'anima solo alimenti che rafforzano in modo permanente. Essi consistono prevalentemente nella parola di Dio e nella Santa Cena.

Esserci è tutto – è il pensiero olimpico ben conosciuto. Per il percorso della fede vale lo stesso principio che ribadisco: "Esserci è tutto". Facciamoci accendere dall'appello ritenuto in 1 Timoteo 6:12 "Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato."

Cari saluti, vostro

Jean-Luc Schneider



Foto: Hermann Bethke e CNA Angola



Riscattati a caro prezzo

1 Corinzi 7:23

*Voi siete stati riscattati a caro prezzo;
non diventate schiavi degli uomini.*

Cari fratelli e sorelle, l'inno del coro esprime la nostra gioia di poter vivere oggi questo servizio divino. È una gioia che condivido con voi. Tuttavia, mi posso immaginare che tra di noi vi siano fratelli e sorelle che non sono di umore gioioso e questo non perché essi non abbiano fede, ma perché stanno attraversando delle prove, aggravati da molte preoccupazioni nonché da numerosi pensieri per il loro futuro oppure quello dei loro figli. A questi fratelli e sorelle rivolgo queste parole: Fratello, sorella, non siete stati dimenticati, Dio vuole consolarvi proprio oggi e rafforzarvi, regalandovi la sua vicinanza affinché abbiate a percepire che Dio è al vostro fianco. Egli vi assicura il suo aiuto.

Il massimo aiuto che Dio vuole offrirvi è la salvezza da ogni male. E questo supera di gran lunga il fatto di venir liberati da una malattia temporanea. Egli intende premurarsi in modo tale da salvarci per l'eternità da ogni sofferenza, dolore e male. Siate dunque consolati: Dio sta lavorando per aiutarvi.

Quest'opera è iniziata nel momento in cui il Figlio di Dio ha donato la sua vita per noi. Ecco a cosa si riferisce Paolo quando afferma: "Voi siete stati riscattati a caro prezzo."

Dalla caduta di Adamo consegue che tutti gli uomini sono diventati schiavi del peccato. Noi soffriamo il maligno perché siamo esposti alla sua potenza. Ogni malattia, ingiustizia, dolore e morte sono una conseguenza del peccato. Sin dalla nascita l'uomo è schiavo del peccato. Ed è proprio da questa condizione che il Signore vuole redimerci. A tal scopo ci ha riscattato a caro prezzo, donando la sua vita. È stato condannato, giustiziato e ucciso al posto nostro. Lui, che era perfetto, non avendo mai commesso il benché minimo errore, si è assunto il carico di essere condannato affinché noi non abbiamo a essere condannati. È stato punito per evitare a noi la punizione dei nostri errori e peccati. Possiamo quindi essere liberati attraverso il suo merito.

A tal punto ci ama Dio, tanto che suo Figlio è morto per noi. Pensiamo pure a cosa ha fatto Dio, dopo il sacrificio di suo Figlio per aprire a noi l'accesso

di gustare di questo merito. Per l'appunto, ha inviato lo Spirito Santo, ha dato gli apostoli e per tutti questi secoli si è premurato affinché il Vangelo di Gesù Cristo si diffondesse. Vi sono state epoche in cui molte persone hanno accettato il Vangelo, ma anche altri periodi in cui i cristiani sono stati perseguitati. Ciononostante, Dio ha sempre vegliato sulla continuità della sua opera.

*Non percorriamo la
nostra propria via,
seguiamo Gesù Cristo
sapendo che chi
combatte a fianco di
Gesù Cristo, vincerà.*

13'800 partecipanti si sono riuniti allo stadio di baseball "Cidela" e nella sala attigua per vivere il servizio divino





Il nostro pensiero si sofferma pure sulle numerose persone che si sono impegnate con dedizione al fine di permetterci di venire a sapere pure ai nostri tempi del messaggio del Vangelo. Gesù Cristo ha pagato a caro prezzo per noi e molti hanno portato dei sacrifici al servizio di Gesù Cristo per schiudere la via verso la salvezza a noi nel tempo attuale. Quanto è stato sacrificato, affinché il ministero dell'apostolato possa operare oggi in mezzo a noi!

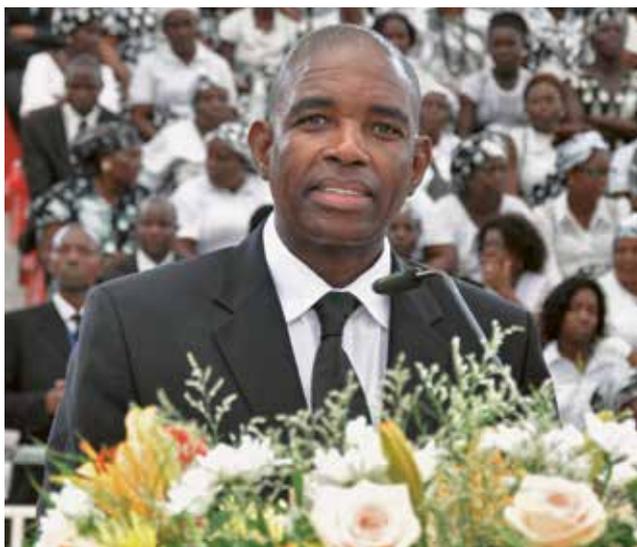
Paolo aggiunge: “Voi siete stati riscattati a caro prezzo; non diventate schiavi degli uomini”. Non si riferisce a singole persone, ma con questo pensiero s'intende la schiavitù del mondo: Dio vi ha salvato, ha pagato a caro prezzo per non tornare a essere nuovamente schiavi del mondo. Nel testo biblico si sottolinea persino “schiavi a uomini”. Lo schiavo non è libero ma è legato. La libera volontà non conta più nulla, lo schiavo deve soddisfare le volontà del suo padrone. È costretto al lavoro, non ricevendo alcun indennizzo. Tutto succede invano. Pertanto, noi figlioli di Dio, non dobbiamo ritornare a essere schiavi del mondo. Che cosa significa?

Chi segue Gesù Cristo, non lo fa invano, ma riceve la corona della vita eterna, il massimo salario che possa mai esistere.

La Bibbia narra di molti esempi di uomini che sono stati scelti e riscattati ma che hanno perso tutto a causa di una decisione sbagliata. Pensate a Esaù. Egli era un eletto, era il primogenito e quindi aveva diritto a ricevere una benedizione particolare; ma era prigioniero dei suoi bisogni materiali. In quanto tale, non poteva decidere liberamente, vendendo poi la benedizione per un piatto di lenticchie. Le cose terrene apparivano ai suoi occhi più importanti della benedizione. Di conseguenza è divenuto schiavo di suo fratello. Alla domanda a sapere se per lui non vi fosse più una benedizione, il padre rispose:

“Io l'ho – tuo fratello – costituito tuo padrone, gli ho dato tutti i suoi fratelli per servi ..., che potrei dunque fare per te, figlio mio?” (Genesi 27:37).

Un grande pericolo è di diventare schiavi e prigionieri dei nostri propri bisogni materiali, diventando così il benessere materiale superiore alla salvezza dell'anima. Alcuni affermano: “Non posso recarmi al servizio divino, mi devo occupare del mio lavoro. Altri ancora: “Non posso ubbidire a Dio e nemmeno vivere secondo i comandamenti, quando si tratta di denaro”.



La predica è stata arricchita dai contributi dell'apostolo di distretto Patrick Mkhwanazi (Africa sudorientale, immagine sopra a destra) e dall'apostolo di distretto Noel E. Barnes (Città del Capo)

Tuttavia, al Santo Battesimo d'Acqua, al Santo Suggello e alla Confermazione, si sono decisi di seguire Gesù Cristo e di vivere secondo i comandamenti di Dio. Ecco, proprio perché sono divenuti schiavi del materiale, non sono più liberi, non riuscendo più così ad attenersi al sì che avevano pronunciato. Di conseguenza non rispettano più i comandamenti a causa dei loro bisogni terreni.

Siamo stati riscattati a caro prezzo. Non torniamo a esser schiavi del materiale. Ci siamo decisi per i Signore e siamo liberi, percorriamo dunque la via posta da Dio.

L'Apostolo Paolo ha anche chiarito che, per la salvezza dell'anima, non è importante essere schiavo o un uomo libero, Giudeo o non Giudeo, ricco o povero. Dipende dall'atteggiamento per cui occorre avere la giusta posizione di cuore. Non facciamoci trascinare dai bisogni materiali.

Un altro esempio del Vecchio Testamento è dato dalla storia di Sansone, il giudice di Israele. Sua madre lo consacrò a Dio al momento della nascita. Dio scelse quest'uomo affinché combattesse contro i Filistei, gli avversari di Israele. Ai tempi si esigeva che, quando un uomo era consacrato a Dio, quindi si trovava nella condizione di servire Dio, allora non era permesso tagliarsi i capelli. Ognuno sapeva che alla vista di un uomo dai capelli lunghi, egli era un servo di Dio. Lo stesso per Samuele. Anche a lui non fu consentito di tagliare i capelli (cfr. 1 Samuele 1:11).



Sansone era dotato di una forza immensa e combatteva contro i Filistei. Un giorno conobbe Dalila che fu corrotta dai Filistei. I principi dei Filistei le chiesero: "Tentalo, e vedi da dove viene quella sua gran forza, e come potremmo prevalere contro di lui per giungere a legarlo e a domarlo; e ti daremo ciascuno millecento sicli d'argento". Dalila mise alla stretta Sansone: "Dimmi, ti prego, da dove viene la tua gran forza"? Dopo alcuni tentativi, Sansone cedette per compiacerle e le disse: "Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un nazireo, consacrato a Dio, dal seno di mia madre; se mi tagliassero i capelli, la mia forza se ne andrebbe, diventerei debole e sarei come un uomo qualsiasi" (cfr. Giudici 16,5-17). Detto altrimenti: la sua forza risiedeva nell'intimo collegamento con Dio. Cosa fece la donna? Tagliò i ricci a Sansone, interrompendo così il col-



a sinistra: il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ordina l'anziano di distretto José Calenga Baza (in ginocchio) nel ministero di apostolo, mettendo a riposo l'apostolo Alfonso Avelino (in piedi) dopo 30 anni di attività ministeriale

legamento che egli aveva con Dio. Di conseguenza divenne debole, fu fatto prigioniero e schiavo dei Filistei. Perché? Perché Sansone prese la decisione sbagliata. Il compiacimento di questa donna gli appariva più importante rispetto che compiacere a Dio.

Ci sforziamo di ritagliarci il nostro posto nella società e di curare buone relazioni con i nostri contemporanei. Ma la relazione verso gli uomini non abbia a primeggiare sulla relazione con Dio. Il nostro desiderio sia di piacere più a Dio che agli uomini: “No, non partecipo a questa situazione, seppur a te non piaccia. Non lo faccio, perché il compiacimento di Dio è per me più importante”.

Un terzo esempio dal Vecchio Testamento è rappresentato dal popolo eletto di Dio, cosa che non piacque agli altri popoli. Dunque i Filistei si presentarono nuovamente per lottare contro il popolo di Dio. I nemici avevano un uomo molto possente, Golia, un gigante dotato di armi pesanti di fronte a cui tutti avevano paura. Schernì gli Israeliti, derise Dio, sfidando con le parole: “Scegliete uno dei vostri e scenda contro di me. Se egli potrà lottare con me e uccidermi, noi saremo vostri servi; ma se io sarò vincitore e l’ucciderò, voi sarete nostri sudditi e ci servirete” (1 Samuele 17:8+9). Gli Israeliti avevano paura perché quasi quasi sarebbero caduti servi dei loro nemici. Fortunatamente giunse il piccolo Davide che di paura non ne aveva, ben sapendo: con Dio sarò in grado di vincere Golia. Davide poté così liberare il suo popolo.

Anche noi talvolta pensiamo di essere deboli mentre lo spirito del basso, al contrario, molto potente. In effetti, le sue

teorie vengono divulgate con gran veemenza. Coloro che lo seguono, sono persone di tanto successo, ma noi facciamo una fatica immane nella nostra vita. Il diavolo dispone di tanti strumenti, non abbiamo la benché minima possibilità di rivoltarci contro di lui! – Ma questo non è assolutamente vero! Il nostro nemico può essere vigoroso quanto vuole, ma noi sappiamo: con Cristo possiamo vincere, perché egli è più forte del nemico! Seguiamo Gesù Cristo e assumiamoci la lotta contro il male. Con lui vinceremo. E non cadremo nuovamente nella schiavitù del maligno.

Un ultimo esempio, donatoci da Gesù stesso. Ai discepoli illustrò la seguente immagine: “Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi, cercando riposo; e, non trovandone, dice: ‘Ritournerò nella mia casa, dalla quale sono uscito’; e, quando ci arriva, la trova spazzata e adorna. Allora va e prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, ed entrano ad abitarla; e l’ultima condizione di quell’uomo diventa peggiore della prima” (cfr. Luca 11:24–26). Questa immagine ci fornisce dei suggerimenti.

Attraverso il nostro Battesimo e il Santo Suggello siamo stati purificati. Il maligno è stato scacciato e non vanta più alcun diritto su di noi, perché apparteniamo a Gesù Cristo. Ma ora sta a noi decidere chi vogliamo far dimorare nel nostro cuore.

Lo spirito immondo con altri sette è riuscito a ritornare perché il cuore era vuoto e quindi c’era spazio.

Premuriamoci affinché sia lo Spirito Santo ad abitare nel nostro cuore, colmando così tutto il nostro cuore e la no-



Dopo il servizio divino, il sommoapostolo Schneider risponde ai media locali

stra vita. La nuova creatura in Gesù Cristo deve svilupparsi nel nostro intimo. Se la vita, generata dallo Spirito Santo, colma l'intero cuore, allora gli altri spiriti non vi trovano alcun posto. Ma se una persona, battezzata e suggellata, non è ripiena dello Spirito Santo, cade vittima del ritorno degli spiriti immondi che causano a questo essere umano tanta infelicità.

Poi ritorna quello stesso spirito, che indusse in tentazione anche Gesù, dagli esseri umani, persuadendoli con le parole: "Sfrutta la tua figliolanza divina per avere una vita migliore sulla terra". Si frequentano sì i servizi divini, ma con l'interesse rivolto unicamente alla vita materiale: "Buon Dio, fai in modo che stia bene. Caro Dio, sono il tuo figlio, fammi diventare ricco." Ecco che il vecchio spirito è ritornato ed è proprio lui a decidere il contenuto delle nostre preghiere e il nostro comportamento. Una simil persona non sta dunque bene, perché presto si accorgerà che questo modo non funziona; capisce che, nonostante sia divenuta neo-apostolica, non diventa per questo ricca. Quindi sta peggio di come si sentiva precedentemente.

Si è sì battezzati, suggellati e il cuore è stato purificato, ma non si permette allo Spirito Santo di manifestarsi nel giusto modo. E quindi, ritorna un altro spirito.

Un altro esempio: nella comunità, nella chiesa, si vuole dimostrare di valere qualcosa. Dunque, si tratta di giungere a degli apprezzamenti nella chiesa, usandola come strumento per giungere allo scopo desiderato. Si contribuisce al canto del coro, ma non per lodare il Signore, bensì per mettere in spicco la propria persona. E il fratello fa di tutto

al fine di ricevere un ministero di rango superiore perché intende diventare capo. È diventato schiavo di uno spirito, non servendo più il Signore, ma lavorando per un proprio vantaggio personale. Tutto ciò che svolge, lo fa con un secondo fine. L'uno vuole diventare ricco, l'altro valere qualcosa nella Chiesa. Queste persone diventano schiave di uno spirito e non ricevono quanto desiderano; presto o tardi rimarranno deluse.

Con quanto esposto, vi ho descritto alcuni semplici esempi di persone, scelte da Dio per essere benedette, che hanno preso una decisione sbagliata, divenendo così schiave dell'uomo.

Desideriamo essere servi e serve di Cristo. Animati dall'amore per Gesù Cristo, curiamo uno stretto contatto con lui. Non percorriamo quindi le nostre proprie vie, seguiamo bensì Gesù Cristo, nella consapevolezza che chi combatte a fianco di Gesù Cristo, sarà vincitore. Chi segue Gesù Cristo, non lo fa invano, ma riceve la corona della vita eterna, il massimo salario che possa mai esistere. Giacché siamo stati riscattati a caro prezzo, sia nostro proposito di essere degli autentici discepoli nonché servi di Gesù Cristo. La ricompensa sarà indescrivibilmente maestosa.

PENSIERI CENTRALI

Riscattati grazie al sacrificio di Cristo, premuriamoci al fine di

- non essere schiavi delle cose materiali,
- compiacere più a Dio rispetto agli uomini,
- non lasciarci impressionare dalla potenza del maligno,
- permettere allo Spirito Santo di riempire l'intero nostro cuore.



Foto: © zhu difeng – Fotolia.com

La dottrina riguardante le cose future

Nel settembre 2015 è apparso il Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica sotto forma di domande e risposte. Dalle complessive 750 domande e risposte community presenta un estratto di alcune domande e risposte – in questa edizione si tratta di “La dottrina riguardante le cose future” e “Aspetti storici del Cristianesimo”.

Quale avvenimento futuro è la meta della fede dei cristiani neoapostolici?

Gesù Cristo ritorna: questa è un'affermazione fondamentale del Vangelo. Gli apostoli predicano il ritorno del Signore sin dalla sua ascensione al cielo. Essere accettati da Lui in questo evento è la meta della fede dei cristiani neo-apostolici.

Chi ha promesso il ritorno di Gesù Cristo?

Gesù Cristo stesso ha promesso ai suoi apostoli: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi» (Giovanni 14:3). Alla sua ascensione questa promessa fu confermata da angeli: «Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo» (Atti degli apostoli 1:11).

Chi conosce il momento del ritorno di Cristo?

Né uomini né angeli possono sapere in quale giorno e in quale ora Gesù Cristo tornerà; lo sa unicamente il Dio trino.

Che cosa significa la promessa del ritorno di Cristo per noi?

Che Gesù Cristo tornerà e prenderà con sé la comunità della sua sposa, è una delle certezze basilari del Vangelo. Lui stesso ha promesso che ritornerà (cfr. Giovanni 14:3).

Perché crediamo che il ritorno di Cristo sia vicino?

Il fatto che il ministero d'apostolo sia stato ristabilito è un segno che il ritorno di Cristo è vicino. L'attesa dell'adempimento di questa promessa del Signore è oggi al centro della fede neo-apostolica, nello stesso modo come la speranza del singolo di vivere personalmente il ritorno di Cristo e di essere rapito e unito a Lui.

Come avviene la preparazione al ritorno di Cristo?

Gli apostoli preparano i fedeli al ritorno di Cristo con la parola e i sacramenti. Quindi, i fedeli vi orientano consapevolmente la propria vita.

Che cosa avviene al ritorno di Cristo?

Riassumendo, da queste affermazioni dell'apostolo Paolo risulta che al ritorno del Signore, dapprima risusciteranno incorruttibili coloro che sono morti in Cristo. I viventi che si sono lasciati preparare al ritorno di Cristo, saranno trasmutati senza dover subire la morte del corpo; i morti e i viventi riceveranno il «corpo della gloria» che è paragonabile al corpo di risurrezione di Cristo. Insieme saranno rapiti presso Gesù Cristo e giungeranno così nell'eterna comunione con la Trinità di Dio. Questi avvenimenti appartengono alla prima risurrezione, di cui si parla in Apocalisse 20:5-6.

Chi sarà prelevato al ritorno di Cristo?

Al ritorno di Cristo il prelevamento è dapprima promesso a coloro che sono rinati d'acqua e di Spirito, che credono in Gesù Cristo e lo seguono. Questa schiera è chiamata anche «la comunità della sposa» o «il figlio maschio» (cfr. Apocalisse 12:5). Se Dio concede la grazia del prelevamento ad altre persone, si sottrae alla valutazione umana e questa decisione incombe solo a Dio.

Ci sono segni caratteristici che contraddistinguono quelli che appartengono alla comunità della sposa?

Sì, una caratteristica saliente è che aspettano giornalmente il ritorno di Cristo e sono perseveranti nel pregare: «Signore, vieni presto!» (cfr. Apocalisse 22, 17-20).

Quali avvenimenti sono racchiusi nella prima risurrezione?

Nella prima risurrezione risusciteranno i «morti in Cristo» e saranno prelevati insieme con i viventi che appartengono alla comunità della sposa. Dopo le «nozze in cielo» i martiri venuti dalla «grande tribolazione» risusciteranno e sa-

ranno annoverati al real sacerdozio. Questi due eventi sono chiamati «prima risurrezione»: «Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni» (Apocalisse 20:6).

Che cosa succederà al termine della prima risurrezione?

Terminata la prima risurrezione, Cristo erigerà sulla terra il suo regno di pace e governerà per «mille anni». Questi «mille anni» significano simbolicamente un periodo lungo ma limitato.

Che cosa avverrà sulla terra durante il regno della pace?

Nel periodo del regno della pace di Cristo, Gesù Cristo, assieme al real sacerdozio, annuncerà il Vangelo indisturbatamente. Il Vangelo sarà proclamato a tutta la gente che vive sulla terra e anche a tutte le anime nei domini dei defunti. Alla fine del regno di pace tutti gli uomini di tutti i tempi saranno venuti a conoscenza del Vangelo di Gesù Cristo.

Che cosa succederà a coloro che dovranno sottostare al giudizio finale?

Quelli che nel giudizio finale troveranno grazia, saranno abitanti della nuova creazione di Dio, insieme con quelli che saranno stati partecipi alla prima risurrezione. Tutti questi potranno avere eterna comunione con Dio, gli altri rimarranno nella desolazione della lontananza da Dio.

Che cosa afferma la Bibbia sulla nuova creazione di Dio?

Dopo il giudizio finale, Dio porrà una nuova creazione al posto di quella precedente: «Egli [Dio] abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio» (Apocalisse 21:3). Con questo si adempie la speranza espressa in II Pietro 3:13: «Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia.» Questo regno di Dio sarà eterno; allora Dio sarà tutto in tutti (cfr. I Corinzi 15:28).

Aspetti storici del Cristianesimo

Come nacquero le prime comunità cristiane?

La prima comunità cristiana nacque il giorno di Pentecoste a Gerusalemme (cfr. Atti degli apostoli 2:37 e segg); essa era formata unicamente da Giudei. A causa di persecuzioni, molti credenti fuggirono da Gerusalemme (Atti degli apostoli 8:1; 11:19). Anche nel loro nuovo ambiente annunciarono con successo il Vangelo. In questo modo si formarono comunità cristiane anche altrove.

Quale sviluppo ebbe il cristianesimo a partire dal II secolo?

Ciò che era iniziato con la lapidazione del diacono Stefano, assumeva dimensioni di vere ondate di persecuzioni: molti cristiani furono uccisi a causa della propria fede, diventando dei martiri. Nonostante le persecuzioni e numerose ostilità, la fede cristiana si diffuse in tutto l'Impero romano.

In che modo si sviluppava il cristianesimo fino al Medioevo?

Ai tempi delle invasioni barbariche (IV-V secolo), il cristianesimo ebbe un rinvigorimento in Europa e in Asia. Nella diffusione del cristianesimo ebbe un ruolo importante il monachesimo, il quale era sorto sin dal III secolo, dapprima in Egitto. Un compito predominante dei monaci era di vivere in povertà, conformemente all'esempio di Gesù e di divulgare la fede cristiana. Nel Medioevo monaci e monache davano sovente un importante contributo in campo scientifico ed erano impegnati nei settori dell'agricoltura e delle opere sociali. In Europa il cristianesimo caratterizzava sempre di più la vita del popolo, la cultura, la politica e la società. Nell'anno 1054 avvenne lo scisma tra la Chiesa occidentale (cattolica-romana) e la Chiesa orientale (cattolica-ortodossa).

Con che cosa i cristiani si vedevano confrontati sempre di più a partire dal VII secolo?

A partire dal VII secolo, i cristiani in parti dell'Asia, dell'Africa e anche dell'Europa erano confrontati con una nuova religione, l'Islam. Vaste regioni andavano perse alla fede cristiana, come per esempio il Medio Oriente e l'Africa del Nord. Ci furono combattimenti, per esempio le crociate, tra il 1095 e il 1270, in Oriente, aventi lo scopo

di riconquistare Gerusalemme e la Terra Santa per la cristianità.

Perché ci furono sforzi per una riforma della Chiesa?

Nel Medioevo, all'interno della Chiesa ci fu un processo di sempre più marcato secolarismo: la fede e l'insegnamento perdevano sempre di più il loro valore. Questo è da ricondurre a una mancanza di orientamento sul Vangelo. Aumentavano quindi gli sforzi atti a riformare la Chiesa. Da un lato il monachesimo si adoperò a favore di una riforma della Chiesa, dall'altro lato anche uomini come il francese Pietro Valdo (1140, morto prima del 1218), il teologo inglese John Wyclif (1330-1384) e il rettore dell'università di Praga, Jan Hus (1369-1415). Tutti loro criticavano energicamente la Chiesa secolarizzata. I movimenti da loro iniziati e sostenuti si diffusero in vaste parti dell'Europa e portarono infine alla Riforma.

Che cos'è la Riforma?

La Riforma (dal latino reformatio "ripristino, rinnovo") è un movimento religioso di rinnovamento, fondato sul desiderio di un ritorno al pensiero del Vangelo. È legata strettamente al monaco tedesco Martin Lutero (1483-1546). Secondo la sua convinzione, l'unica base della dottrina doveva essere la testimonianza biblica di Gesù Cristo. Lutero tradusse la Bibbia dalla lingua ebraica e greca in tedesco, rendendola così accessibile al popolo. Autonomamente, nel 1534 nacque in Inghilterra la Chiesa di Stato anglicana.

Com'era la situazione del Cristianesimo nel XIX secolo?

Nel XIX secolo ci furono degli sforzi atti a riguadagnare per il Vangelo quelle persone che, a causa della loro povertà e ignoranza, si erano allontanate dalla fede cristiana ("missione interna"). Si fondavano anche "società missionarie" che si occupavano di un'ulteriore diffusione del cristianesimo in paesi extraeuropei, soprattutto in Africa.

Quali importanti sviluppi si ebbero nel Cristianesimo del XIX secolo?

Di grande importanza, soprattutto nel protestantesimo in

Inghilterra e negli Stati Uniti, furono i cosiddetti «movimenti di risveglio»: cristiani credenti lanciarono l'appello di ritorno, da un cristianesimo abitudinario, a una fede cristiana piena di vita. A questo richiamo di rivalorizzazione del Vangelo si abbinava spesso la speranza nel ritorno di Cristo. Questo è lo sfondo storico, davanti al quale Dio stava preparando il ripristino dell'attività di apostoli.

In che modo si svolse la riattivazione del ministero d'apostolo nel XIX secolo?

Tra il 1826 e il 1829 uomini credenti si riunivano in conferenze ad Albury (Inghilterra meridionale) per studiare insieme l'Apocalisse di Giovanni. Queste conferenze si svolgevano su invito del banchiere Henry Drummond (1786–1860), in stretta collaborazione con Edward Irving (1792–1834), un ecclesiastico della Chiesa nazionale scozzese. I partecipanti alle conferenze volevano ottenere chiarezza su affermazioni bibliche concernenti l'operare dello Spirito Santo e il ritorno di Cristo. Anche in Scozia alcuni credenti, appartenenti a diverse confessioni, aspettavano un operare più concreto dello Spirito Santo. In queste cerchie, nel 1830 si manifestarono delle guarigioni, l'esprimersi in lingue sconosciute e profezie, fenomeni che fecero notevole scalpore. Nell'autunno 1832, a Londra John Bate Cardale (1802–1877) fu vocato apostolo tramite lo Spirito Santo e denominato da Henry Drummond quale apostolo. Dal settembre 1833 furono vocati altri undici apostoli tramite profezie, soprattutto per opera del profeta Oliver Taplin (1800–1862).

Come si formò la Chiesa Cattolica-apostolica?

Nel 1835 gli apostoli si ritiravano per un anno ad Albury, per intense consultazioni tra loro. Elaborarono il Grande Testimonium (1837), un documento di confessione che recapitarono a tutte le guide spirituali e laiche del Cristianesimo. Nel Testimonium gli apostoli invitavano i cristiani a unirsi sotto la loro guida e a prepararsi al ritorno di Cristo.



Foto: Peter Johanning

Non s'intendeva dunque creare una nuova Chiesa, bensì riunire nell'apostolato le diverse Chiese esistenti. Ma la maggioranza dei cristiani non accettò l'invito degli apostoli. I pochi cristiani che prestarono fede agli apostoli, si unirono in una nuova Chiesa, la Chiesa Cattolica-apostolica.

Com'è nata la Chiesa Neo-Apostolica?

Il 10 ottobre 1862, a Königsberg il sacerdote Rudolf Rosochacky (1815–1894), conducente della comunità cattolica-apostolica di quella località, fu nominato apostolo tramite il profeta Heinrich Geyer (1818–1896). Ma gli apostoli della Chiesa Cattolica-apostolica non riconobbero questa vocazione. Tuttavia, il profeta Geyer e la guida della comunità cattolica-apostolica di Amburgo, Friedrich Wilhelm Schwartz (1815–1895), erano convinti che questa vocazione fosse opera dello Spirito Santo. Il 4 gennaio 1863 la comunità di Amburgo accettò questa nomina al ministero d'apostolo e per questo fu poi estromessa dalla Chiesa Cattolica-apostolica. Perciò l'inizio della Chiesa Neo-Apostolica è da collocare nel gennaio 1863. Anche quando l'apostolo Rosochacky si dimise dal suo ministero poco più tardi, Geyer, Schwartz e la comunità di Amburgo rimasero fermi sulla posizione che si era trattata di una vocazione divina.

Colophon

Editore: Jean-Luc Schneider,
Überlandstrasse 243, CH-8051 Zurigo, Svizzera
Casa editrice Friedrich Bischoff GmbH
Frankfurter Straße 233, 63263 Neu-Isenburg, Germania
Curatore: Peter Johanning
Foto: CNA Internazionale, Oliver Rütten